

La vertenza

Riabilitazione l'Avvocatura domani decide sulle tariffe

Riabilitazione, tariffe 2003-2014: è atteso per domani il parere dell'Avvocatura dello Stato sull'accordo transattivo siglato un mese fa tra la Regione e il coordinamento delle associazioni di categoria. Ne dà notizia un comunicato delle stesse associazioni, nel quale si afferma anche che si tratta di «un passaggio propedeutico all'adozione, a stretto giro, del decreto commissariale che darà operatività all'intesa». La Regione, si sottolinea, impegna «60 milioni di euro a ristoro del lungo e tormentato contenzioso durato ben 12 anni sui tetti di spesa e le relative tariffe delle prestazioni». Arretrati tariffari maturati «in base alle sentenze del

Tar e Consiglio di Stato e al dovuto ricalcolo delle tariffe di rimborso in base ai costi di produzione sostenuti dai centri di riabilitazione».

L'intesa prevede anche il riconoscimento, da parte della Regione, di ulteriori 5 milioni di euro «a recupero dei tagli alle prestazioni precedentemente calati sulla riabilitazione nel 2014 e l'adozione di una nuova tariffa 2015 con una retta più equa e condivisa che avrà valore a partire dal primo gennaio 2015». «Tutte soluzioni che scaturiscono - dice Pierpaolo Polizzi portavoce del coordinamento di associazioni che raggruppa Aiop, Anisap, Anpric, Aspat, Confapisanità e Confindustria Sani-

tà - dalla vertenza e lo stato di crisi che il coordinamento ha dichiarato all'inizio dello scorso febbraio». Una vertenza, aggiunge Polizzi, «che ha dato luogo all'avvio dei quattro tavoli di discussione, uno per altrettanti nodi da sciogliere, da parte del governatore Stefano Caldoro in qualità di commissario ad acta per la sanità. L'intesa raggiunta su tetti di spesa e tariffe ha già visto l'adesione della maggioranza dei centri e di 10 associazioni di categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

ACCORDO TRANSATTIVO Il portavoce del coordinamento associazioni di categoria comparto riabilitazione e socio-sanitario, Polizzi: «Bene Palazzo Santa Lucia»

Rimborsi per sessanta milioni, arriva il decreto

Riabilitazione, tariffe 2013-2014: domani arriva il parere dell'Avvocatura di Stato

DI **MANLIO SEQUI**

NAPOLI. Siamo ad una svolta. Riabilitazione, tariffe 2013-2014: arriverà domani l'atteso parere dell'avvocatura dello Stato sull'accordo transattivo siglato un mese fa tra la Regione e il coordinamento delle associazioni di categoria. Un passaggio propedeutico all'adozione, a stretto giro, del decreto commissariale che darà operatività all'intesa.

NEL PIATTO LA REGIONE mette 60 milioni di euro a ristoro del lungo e tormentato contenzioso durato ben 12 anni sui tetti di spesa e le relative tariffe delle prestazioni. Arretrati tariffari maturati in base alle sentenze del Tar e Consiglio di Stato e al dovuto ricalcolo delle tariffe di rimborso in base ai costi di produzione sostenuti dai centri di riabilitazione. L'intesa prevede anche il riconoscimento, da parte della Regione, di ulteriori 5 milioni di euro a recupero dei tagli alle prestazioni precedentemente calati sulla Riabilitazione nel 2014 e l'adozione di una nuova tariffa 2015 con una retta più equa e condivisa che avrà valore a partire dal 1° gennaio 2015.

«**SONO TUTTE SOLUZIONI** che scaturiscono - avverte Pierpaolo Polizzi, portavoce del coordinamento di associazioni che raggruppa Aiop, Anisap, Anpric, Aspat, Confapi sanità e Confindustria Sanità - dalla vertenza e lo stato di crisi che il coordinamento ha dichiarato all'inizio dello scorso febbraio. Vertenza - aggiunge polizzi - che ha dato luogo all'avvio dei quattro tavoli di discussione, uno per altrettanti

nodi da sciogliere, da parte del governatore Stefano Caldoro in qualità di commissario ad acta per la sanità».

L'INTESA RAGGIUNTA SU TETTI di spesa e tariffe ha già visto l'adesione della maggioranza dei centri e di 10 associazioni di categoria. All'indomani dell'adozione del decreto commissariale (ovvero tra pochi giorni) tutto ciò consentirà di monetizzare arretrati attesi dalla categoria da lustri. Ciò, in uno alle certezze di regole stabilite che consentiranno di programmare le attività di assistenza in questo settore, garantendo il mantenimento dei posti di lavoro e i Livelli essenziali di assistenza per cittadini e pazienti.

«**È IN RAGIONE DI QUESTE** considerazioni e fatti concreti - prosegue Polizzi - che riteniamo ingiustificata e inspiegabile la posizione assunta da due associazioni di categoria non firmatarie dell'accordo che stanno scatenando una tempesta in un bhechier d'acqua. Scegliere di non giovarsi di arretrati per 60 milioni di euro e poi paventare il licenziamento dei dipendenti e la chiusura dei centri, argomentando sulla conseguente caduta dei livelli di assistenza, trova in queste ore un appoggio politico che in un clima da campagna elettorale serve soltanto ad alimentare confusione e speculazione politica. Tutto ciò non giova certo ai cittadini né ai lavoratori anche alla luce della positiva conduzione degli altri tavoli tecnici che, su tetti di spesa, compartecipazione e riconversione dei posti letto, da



riabilitazione in Rsa, sta in questi giorni trovando proficua conclusione con la controparte regionale».



Centri di riabilitazione. A destra Pierpaolo Polizzi



Momenti di tensione quando le forze dell'ordine hanno deviato il corteo per evitare contatti con Berlusconi

Centri di riabilitazione, in strada la rabbia per i tagli

Duemila manifestanti per contestare l'accordo con la Regione che frena gli stanziamenti

NAPOLI (r.c.) - Scende in piazza la protesta dei centri di riabilitazione che non hanno aderito all'accordo con la Regione Campania. Ieri mattina presso la Colonna spezzata sul lungomare, all'altezza di piazza Vittoria, è andata in scena la protesta delle famiglie, dei lavoratori e degli assistiti delle strutture "dissidenti". Questi centri si rifiutano di aderire all'intesa firmata dalla Regione Campania perché ritengono che l'ente pubblico stia per apportare tagli eccessivi ai tetti di spesa e quindi alle prestazioni.

La manifestazione era stata presentata come una "passeggiata silenziosa" che si sarebbe dovuta snodare sul lungomare e raggiungere gli uffici regionali per consegnare le lettere con cui si

avviano le procedure di licenziamento per 3.500 persone che lavorano nel settore.

Ma alla fine le cose sono andate diversamente rispetto alle previsioni, a causa della concomitanza della manifestazione con gli appuntamenti della campagna elettorale. In particolare, ci sono stati momenti di alta tensione fra i circa duemila manifestanti perché le forze dell'ordine hanno fatto deviare il corteo a causa della presenza dell'ex premier **Silvio Berlusconi** in un albergo di via Partenope, da dove poi si sarebbe spostato alla Mostra d'Oltremare per l'incontro con gli elettori. I dimostranti non hanno gradito il cambiamento di programma.

Nei giorni scorsi erano

ripresi i lavori del tavolo tra la Regione Campania e le associazioni maggiormente rappresentative dei centri di riabilitazione territoriale.

Il tavolo si era riunito a seguito dell'accordo raggiunto sulla risoluzione del contenzioso decennale, dopo che il Commissario ad acta ha verificato la realizzazione dei presupposti, con il raggiungimento del quorum, per la prosecuzione della trattativa.

La discussione ha registrato l'avvio dei lavori per la soluzione delle problematiche relative al piano di riconversione dei posti letto, all'accreditamento delle strutture riabilitative e socio-sanitarie e all'istituto della compartecipazione alla spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della protesta di ieri